



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**Dipartimento
per lo sport**

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR Finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU
SPORT M5 C2 3.1 Cluster 1



COMUNE DI PARMA
Settore lavori pubblici
e Sismica

Realizzazione di un nuovo impianto sportivo
LA PALESTRA PER TUTTI

in localita' Moletolo, Via Luigi Anedda
CUP I95B22000080006 CIG 955307467

il Responsabile Unico del Procedimento: **Ing. Marcello Bianchini Frassinelli**



Impresa Esecutrice:



GRENTI S.p.A.
Via Guglielmo Marconi, 6
43040 Solignano Parma Italia
tel +39 0525 54542
info@grenti.it

Progettisti:



Società di ingegneria
Str. Cavagnari, 10 - 43126 PARMA - Italy
Tel. 0521/986773 Fax 0521/988836
info@aierre.com



Collaboratori:



Studio Ing Giampaolo Vecchi
Consulenza e progettazione
impianti elettrici ed illuminazione
Via Mazzini, 22 43013 Langhirano PR



STUDIO TECNICO Q.S.A.
Via Sicuri 60/A 43124 Parma
Tel. 0521 257377
studioqsa@studioqsa.it



Studio Ingegneria Dalmonte
Consulenza e progettazione
impianti meccanici
Via T. Tasso, 2 - 40033
Casalecchio di Reno BO

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO

ELABORATI GENERALI

ELABORATO N°

PD.GE.DN.01

TITOLO

RELAZIONE DNSH

SCALA

DATA

20.07.2023

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
rev. 0	20.07.2023	emissione	A.I.erre	Bonati	Bonati
rev. 1	30.05.2024	aggiornamento	A.I.erre	Bonati	Bonati
rev. 2					
rev. 3					
rev. 4					

Il presente elaborato è tutelato dalle leggi sul diritto d'autore. E' fatto divieto a chiunque di riprodurlo anche in parte se non per fini autorizzati.

Sommario

1. PREMESSA	2
2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	4
3. VINCOLI RELATIVI AL PRINCIPIO "DNSH" NEL PROGETTO DEFINITIVO.....	9
3.1. SCHEDA 1 – COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI	10
4. CAPITOLATO CRITERI AMBIENTALI MINIMI E VINCOLI "DNSH"	20
5. ELENCO MATERIALI PROVENIENTI DA DEMOLIZIONE ED UTILIZZATI PER LA NUOVA COSTRUZIONE UTILE PER IL PIANO DI GESTIONE RIFIUTI.....	24
5.1. ELENCO 1 - MATERIALI PROVENIENTI DA DEMOLIZIONI.....	24
5.2. ELENCO 2 - MATERIALI DI NUOVA COSTRUZIONE	24
6. REPORT PREVISIONALE	27
7. CHECK-LIST SUL RISPETTO DEL PRINCIPIO "DNSH"	34
8. CONCLUSIONI	35
9. ALLEGATI	37

1. PREMESSA

Il presente elaborato Relazione DNSH e il relativo Capitolato è parte integrante del progetto definitivo per la “Realizzazione di nuovo impianto sportivo” in Località Moletolo Via Luigi Anedda snc (PR) c.d. PALESTRA PER TUTTI.

Trattasi di intervento finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell’ambito della misura denominata “PNRR SPORT NEXT GENERATION EU M5C2 inv. 3.1 CLUSTER 1”, così classificata:

Missione: M5

Componente: C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

Id: Inv 3.1 – “Sport e inclusione sociale”

Per tutti i progetti finanziati dal PNRR è prevista l’applicazione del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH), mediante il rispetto di criteri specifici che vanno ad implementare le disposizioni contenute, in linea generale, in ambito nazionale, nei “*Criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi*” pubblicati in Gazzetta Ufficiale n° 183 del 23/06/2022.

Il principio Do No Significant Harm (DNSH) presume che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all’ambiente: questo principio è fondamentale per accedere ai finanziamenti. A livello nazionale, il Ministero dell’Economia e delle Finanze, con Circolare del 30 dicembre 2021 n. 32, ha emesso specifica “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente”.

Particolare attenzione è posta riguardo a:

- Utilizzo di materia recuperata o riciclata
- Minimizzazione del consumo di acqua potabile
- Isolamento termico dell’involucro edilizio
- Riduzione del fabbisogno di energia elettrica mediante installazione di impianto fotovoltaico dimensionato ai sensi del Dlgs 199/2021
- Utilizzo di collettori solari termici e sistemi a pompa di calore per il riscaldamento ed il raffrescamento dei locali

- Mancato utilizzo di sostanze pericolose
- Disassemblabilità dei componenti edilizi
- Demolizione selettiva dell'opera a fine vita

In materia di DNSH, per la Misura del PNRR in cui rientra il progetto, la Guida Operativa allegata alla Circolare del M.E.F. del 30 dicembre 2021 n. 32, individua il “**Regime 1**”, per il quale è previsto “di contribuire sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici”, individuando le seguenti Schede Tecniche da applicare:

SCHEDA 1 – Costruzione nuovi edifici

SCHEDA 2 – Ristrutturazione edifici (vedere nota 1)

SCHEDA 5 – Interventi edili e cantieristica generica

Nota 1: l'applicazione della scheda 2 non è pertinente al tipo di intervento in oggetto in quanto il progetto riguarda un edificio di nuova costruzione.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la costruzione di un nuovo edificio destinato ad impianto sportivo in località Moletolo, Via Anedda snc nel Comune di Parma.

L'area oggetto di intervento è situata nel Comune di Parma, all'interno dell'area di proprietà in località Moletolo, identificato al Catasto dei Terreni al Foglio 39 mappale 1635, nella periferia nord della città, prossima all'anello di tangenziale e al casello autostradale, a prevalente destinazione sportiva outdoor e indoor.

Si tratta infatti di un'area con già spiccata valenza per gli impianti sportivi che occupa un'area estesa per complessivi 20 Ha in cui sono presenti numerosi impianti sportivi concessi in uso a diverse società sportive:

- una piscina comunale con vasca coperta e scoperta;
- una palestra per la pratica delle arti marziali;
- campi da tennis all'aperto e indoor
- stadio del rugby e campi da allenamento
- campo da calcio a 11 oltre a uffici delle federazioni e delle associazioni dilettantistiche, raggiungibili, oltre che attraverso la viabilità carrabile, da piste ciclabili e dal servizio di trasporto pubblico locale.

Il nuovo intervento si propone di diventare un ulteriore tassello verso la creazione di una Cittadella dello Sport, incrementando le connessioni ciclo-pedonali, promuovendo l'espansione della rete di mezzi pubblici e mantenendo quanto più possibile aree a verde attorno agli edifici di progetto.

L'area è sostanzialmente pianeggiante con presenza di alberature sui lati Nord, Sud e Ovest, le quali verranno conservate nel nuovo intervento.

Nell'area oggetto di lavorazioni non si è rilevata la presenza di interferenze di tipo aereo o superficiale.

Per quanto attiene a potenziali interferenze di tipo interrato, le indagini condotte per la valutazione dell'interesse archeologico oltre agli approfondimenti condotti mediante saggi e ispezioni, fanno propendere per l'assenza di problematiche specifiche.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio bellico residuo, a seguito di analisi storiografica che assegna al sito interessato dalle opere in progetto un grado di rischio bellico residuale alto, la stazione appaltante procederà all'effettuazione di interventi di analisi in sito e/o messa in sicurezza convenzionale ad integrazione di quanto già eseguito.

La viabilità di contorno all'area di progetto presenta superfici e dimensioni adeguate.

La quasi totalità delle lavorazioni previste in appalto avverranno esclusivamente all'interno dell'area, a meno degli impatti sulle reti esistenti che necessiteranno di piccoli tratti di raccordo.

Il progetto, risultato di un proficuo processo di coinvolgimento di enti locali, associazioni, e

cooperative che operano nel settore sportivo e dell'inclusione, si propone come primo tassello di uno sviluppo futuro di tutto il comparto da area a valenza sportiva a Cittadella dello Sport, configurandosi come elemento catalizzatore di interesse e flussi oltre che come principio di una riconnessione sistemica con la Città.

L'immobile sarà destinato prioritariamente ad ospitare discipline sportive rivolte ad atleti disabili e pertanto verrà garantita la piena accessibilità e funzionalità di tutti gli spazi dedicati alle attività sportive come anche delle aree riservate al pubblico ed ai visitatori.

L'impianto ospiterà prioritariamente le seguenti discipline:

- Pallacanestro in carrozzina
- Sitting volley,
- Hockey in carrozzina,
- Pallacanestro,
- Pallavolo, Minivolley

L'impianto sarà realizzato prevedendo anche spazi e impianti necessari a garantirne la piena fruibilità in sicurezza e confort nella misura concessa in base al finanziamento; oltre all'area sportiva verranno infatti realizzati: servizi igienici e spogliatoi dedicati ad atleti, istruttori ed altro personale, predisposizione degli spazi per la futura realizzazione di tribunette per il pubblico, spazi per il ricovero e la manutenzione delle attrezzature, locali tecnici e uffici per la gestione dedicati.

L'edificio presenta due volumi distinti, sala gioco e blocco servizi, separati da patio interno e collegati attraverso due passaggi vetrati, con impronta a terra di circa 2.000,00 mq.:

- Il volume della sala gioco si sviluppa su una superficie di circa 982,00 mq. e altezza interna libera pari a 7,70m.
- Il blocco servizi è sviluppato su una superficie lorda di 493 mq. ed ospita gli spogliatoi delle squadre, gli spogliatoi dei giudici di gara/istruttori, ambulatorio medico; ufficio amministrativo e spazi di accoglienza; servizi igienici per il pubblico.

Tutto l'impianto si colloca alla medesima "quota 0", omogenea tra esterno, interno e spazio di attività, eliminando di fatto qualsiasi dislivello o scala. Ciò consente a tutti i fruitori di potersi muovere liberamente e in autonomia al suo interno.

Nelle scelte formali e dimensionali degli spazi è stata posta particolare attenzione alle problematiche legate alla sicurezza e all'abbattimento delle barriere architettoniche, con l'obiettivo di creare un ambiente di aggregazione accessibile, in grado di soddisfare le necessità di tutti.

La realizzazione dell'impianto rispetta i requisiti di compatibilità ambientale e risparmio energetico previsti dal principio DNSH.

PRINCIPIO DI NON ARRECARE NESSUN DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE

La relazione DNSH illustra le modalità con cui l'attività economica finanziata dal PNRR non dovrà arrecare un danno significativo rispetto a sei obiettivi ambientali:

- OBIETTIVO 1. **alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- OBIETTIVO 2. **all'adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- OBIETTIVO 3. **all'uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- OBIETTIVO 4. **alla transizione verso un'economia circolare**, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- OBIETTIVO 5. **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- OBIETTIVO 6. **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Le Amministrazioni Titolari sono chiamate a sviluppare una autovalutazione ex ante degli effetti generati da un investimento o una riforma rispetto ai sei obiettivi ambientali.

CRITERI AMBIENTALI MINIMI NEL PROGETTO ESECUTIVO

Molti degli adempimenti previsti per attestare il rispetto degli obiettivi DNSH sono correlati ai CAM edilizia.

Si riporta di seguito la matrice di correlazione dei singoli criteri CAM e gli Obiettivi ambientali per facilitare la lettura della stretta correlazione - ma non coincidenza - tra le due misure di sostenibilità (CAM edilizia e DNSH per gli edifici), nel caso specifico per gli edifici soggetti alla Scheda 1 “Costruzione Nuovi Edifici”.

CRITERI CAM EDILIZIA		OBIETTIVO AMBIENTALE		
2.3 SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI DI LIVELLO TERRITORIALE-URBANISTICO				
2.3.9	Risparmio idrico			OBIETTIVO 3
2.3.5.1	Raccolta, depurazione e riuso delle acque			OBIETTIVO 3
2.3.5.2	Rete di irrigazione delle aree a verde pubblico			OBIETTIVO 3
2.4 SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI PER GLI EDIFICI				
2.4.1	Diagnosi energetica			OBIETTIVO 1
2.4.2	Prestazione energetica			OBIETTIVO 1
2.4.12	Radon			OBIETTIVO 5
2.4.14	Disassemblaggio e fine vita			OBIETTIVO 4
2.5. SPECIFICHE TECNICHE PER I PRODOTTI DA COSTRUZIONE				
2.5.1	Emissioni negli ambienti confinati (inquinamento indoor)			OBIETTIVO 4
2.5.2	Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati			OBIETTIVO 4
2.5.3	Prodotti prefabbricati in calcestruzzo, in calcestruzzo aerato autoclavato e in calcestruzzo vibrocompresso			OBIETTIVO 4
2.5.4	Acciaio			OBIETTIVO 4
2.5.5	Laterizi			OBIETTIVO 4
2.5.6	Prodotti legnosi			OBIETTIVO 4 OBIETTIVO 6
2.5.7	Isolanti termici ed acustici			OBIETTIVO 4 OBIETTIVO 5

2.5.8	Tramezzature, contropareti perimetrali e controsoffitti			OBIETTIVO 4
2.5.9	Murature in pietrame e miste			OBIETTIVO 4
2.5.10	Pavimenti			OBIETTIVO 4 OBIETTIVO 5
2.5.11	Serramenti ed oscuranti in PVC			OBIETTIVO 4
2.5.12	Tubazioni in PVC e Polipropilene			OBIETTIVO 4
2.5.13	Pitture e vernici			OBIETTIVO 4 OBIETTIVO 5
2.6 SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI RELATIVE AL CANTIERE				
2.6.1	Prestazioni ambientali del cantiere			OBIETTIVO 3 OBIETTIVO 4 OBIETTIVO 5
2.6.3	Conservazione dello strato superficiale del terreno (in caso di scavi)			OBIETTIVO 5
2.6.4	Rinterri e riempimenti			OBIETTIVO 5

3. VINCOLI RELATIVI AL PRINCIPIO “DNSH” NEL PROGETTO DEFINITIVO

Il principio DNSH, in aggiunta ai criteri contenuti nei CAM nazionali, prevede nel caso specifico i criteri contenuti nelle apposite schede DNSH richiamate in premessa e di cui si riporta la sintesi dei fattori contestualizzati al presente progetto.

3.1. SCHEDA 1 – COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI

OBIETTIVO 1 - Mitigazione del cambiamento climatico

Verifiche ex-ante

In fase di progettazione

Adozione delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica

L'intervento consiste nella costruzione di un nuovo edificio a destinazione impianto sportivo, pertanto, ai fini del rispetto dell'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici, ricadendo l'intervento in Regime 1, l'edificio deve essere progettato per avere un fabbisogno di energia primaria almeno del 20% inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici ad energia quasi zero NZEB (nearly zero-energy building).

L'edificio non è dedicato all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla fabbricazione di combustibili fossili (cfr. gli allegati del progetto di atto delegato del regolamento (UE) 2020/852) e non è prevista l'installazione di caldaie a gas.

Inoltre le norme nazionali in tema di efficienza energetica rispettano già gli obiettivi stringenti condivisi a livello europeo in materia.

Verifiche ex-post in fase di progettazione

Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione dell'edificio.

OBIETTIVO 2 - Adattamento ai cambiamenti climatici

Verifiche ex-ante

Report di analisi di adattabilità

L'analisi dei rischi climatici fisici è stata condotta in rispondenza ai requisiti descritti al par. 7.1 "Costruzione di nuovi edifici" del Regolamento delegato (UE) 2021/2139: I rischi climatici fisici che pesano sull'attività sono stati identificati tra quelli elencati nell'appendice A, effettuando una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità conformemente alla procedura indicata nell'Appendice A del medesimo Regolamento. Al fine di individuare eventuali rischi climatici fisici che pesano sull'attività in esame sono stati valutati gli strumenti urbanistici vigenti e ne è stata verificata la conformità.

I rischi climatici e fisici potenziali per la zona oggetto di intervento secondo quanto riportato nella Tabella II dell'Appendice A, potrebbero essere quelli di seguito evidenziati:

Cronici

- **Temperatura:** *nessuna*
- **Venti:** *nessuna*
- **Acque:** Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve, ghiaccio), Stress idrico
- **Massa solida:** *nessuna*

Acuti

- **Temperatura:** Ondata di calore
- **Venti:** *nessuna*
- **Acque:** Siccità, Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)
- **Massa solida:** *nessuna*

L'analisi di resilienza climatica è condotta in ottemperanza agli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (2021/C 373/01): par. 3.3 Adattamento ai cambiamenti climatici (resilienza climatica) e secondo le indicazioni del Par. 3.3 Adattamento ai cambiamenti climatici (resilienza climatica) e degli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027".

Per quanto riguarda il rischio legato a forti precipitazioni che tendono ad aumentare la concentrazione in periodi relativamente sempre più brevi, possono aumentare il rischio di allagamenti. Tenendo conto di questo rischio sono stati studiati appositi accorgimenti, quali per esempio un adeguato sistema di smaltimento e laminazione delle acque meteoriche.

Gli allagamenti dell'area di progetto provocate da eventi di precipitazioni estreme saranno scongiurate da un elevato grado di permeabilità dell'area in quanto oltre il 70% sarà destinata a verde. Per quanto riguarda il potenziale rischio di siccità, si ritiene che l'esposizione di questo rischio in relazione alle eventuali conseguenze sullo specifico intervento non sia rilevante. Sono previste comunque in progetto adeguate vasche per l'accumulo delle acque

piovane. Per le possibili ondate di calore si rileva che l'intervento prevede una progettazione del verde con alberi di medio fusto, arbusti e sistemazioni a prato con ampie superfici permeabili che favoriscono l'ombreggiamento, diminuiscono l'effetto isola di calore. L'utilizzo di verde diffuso migliorerà il microclima interno degli edifici, abbassando la temperatura generale del sito.

Resilienza Climatica - Adattamento ai cambiamenti climatici

Screening – Fase 1 (adattamento)

In base all'analisi della sensibilità dell'esposizione e della vulnerabilità, vi sono rischi climatici potenzialmente significativi che giustificano un'ulteriore analisi?

Analisi Dettagliata – Fase 2 (mitigazione)

- Valutare i rischi climatici, comprese le analisi della probabilità e dell'impatto, coerentemente con i presenti orientamenti.
- Affrontare i rischi climatici significativi mediante l'individuazione, la valutazione, la pianificazione e l'attuazione delle pertinenti misure di adattamento.
- Valutare la portata e la necessità di un monitoraggio e di un seguito regolari, ad esempio delle ipotesi di base relativi ai futuri cambiamenti climatici. Verificare la coerenza con le strategie e i piani di adattamento ai cambiamenti climatici dell'UE e se del caso, Nazionali, Regionali e locali.

A valle dell'analisi di vulnerabilità si ritiene di poter individuare **un livello di vulnerabilità BASSO** correlato alla natura dell'intervento e quindi risulta soddisfatto il requisito della fase 1 non è necessario procedere alle procedure di fase 2.

Verifiche ex-post

Verifica adozione delle soluzioni di adattabilità definite a seguito dell'analisi dell'adattabilità realizzata.

OBIETTIVO 3 - Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Verifiche ex-ante

In fase di progettazione:

Prevedere impiego di dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto;

Nella “Relazione CAM” è illustrato in che modo nel progetto definitivo si è tenuto conto di specifiche tecniche progettuali.

È obbligatorio l’impiego di dispositivi in grado di garantire il rispetto degli standard internazionali di prodotto.

Gli interventi dovranno garantire il risparmio idrico delle utenze tramite rispetto dei relativi CAM e tramite l’utilizzo di specifica rubinetteria secondo standard internazionali di prodotto di seguito elencati:

- EN 200 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 816 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti a chiusura automatica PN 10";
- EN 817 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori meccanici (PN 10) – Specifiche tecniche generali";- EN 1111 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- EN 1112 "Rubinetteria sanitaria - Dispositivi uscita doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 1113 "Rubinetteria sanitaria - Flessibili doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali", che include un metodo per provare la resistenza alla flessione del flessibile;
- EN 1287 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici a bassa pressione – Specifiche tecniche generali";
- EN 15091 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica".

Si considerano inoltre i criteri indicati al par. 7.1 “Costruzione di nuovi edifici” del Regolamento delegato (UE) 2021/2139:

(3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	<p>Fatta eccezione per gli impianti all'interno di unità immobiliari residenziali, il consumo di acqua specificato per i seguenti apparecchi idraulici, se installati, è attestato da schede tecniche di prodotto, da una certificazione dell'edificio o da un'etichetta di prodotto esistente nell'Unione, conformemente alle specifiche tecniche di cui all'appendice E del presente allegato:</p> <p>a) i rubinetti di lavandini e lavelli presentano un flusso d'acqua massimo di 6 litri/minuto;</p> <p>b) le docce presentano un flusso d'acqua massimo di 8 litri/minuto;</p> <p>c) i vasi sanitari, compresi quelli accoppiati a un sistema di scarico, i vasi e le cassette di scarico hanno una capacità di scarico completa massima di 6 litri e una capacità di scarico media massima di 3,5 litri;</p> <p>d) gli orinatoi utilizzano al massimo 2 litri/vaso/ora. Gli orinatoi a scarico d'acqua hanno una capacità di scarico completa massima di 1 litro.</p> <p>Per evitare l'impatto del cantiere, l'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice B del presente allegato.</p>
---	---

Inoltre il CAM edilizia, ai fini del risparmio idrico e della tutela delle risorse idriche, prevede ulteriori requisiti obbligatori:

2.3.9. - Risparmio idrico

Per l'impianto idrico sanitario si prevede il rispetto dei seguenti adempimenti, comuni alle richieste DNSH:

- sistemi temporizzati per i rubinetti dei servizi igienici;
- utilizzo di apparecchi sanitari con cassette a doppio scarico aventi scarico completo di massimo 6 litri e scarico ridotto di massimo 3 litri;

2.3.5.1 - Raccolta e riuso delle acque meteoriche

Si prevede di realizzare una vasca per l'irrigazione alimentata con la rete acque meteoriche proveniente dalle coperture;

Verifiche ex-post in fase di esecuzione

Presentazione delle certificazioni di prodotto relative alle forniture installate

L'Appaltatore sarà tenuto a consegnare alla Stazione Appaltante tutte le certificazioni di prodotto relative alle forniture installate.

OBIETTIVO 4 - Economia circolare

Verifiche ex-ante

In fase di progettazione:

Redazione del Piano di gestione rifiuti

La verifica risulta NON APPLICABILE in quanto l'intervento non rientra nelle casistiche di "demolizioni di opere e manufatti preesistenti o demolizione e ricostruzione".

Redazione del piano Piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva in linea con quanto previsto dai CAM vigenti.

Sarà redatto nella fase ESECUTIVA un Piano disassemblaggio e demolizione selettiva in linea con quanto previsto dai CAM vigenti.

Verifiche ex-post in fase di esecuzione

Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R"

L'Appaltatore sarà tenuto al corretto conferimento a discarica autorizzata e/o ad impianto di recupero di materiali provenienti dalle attività di costruzione e demolizione secondo le disposizioni del D.Lgs 152/2006.

Nel rispetto dei criteri di sostenibilità ecologica ed ambientale sovraesposti, per tutti i materiali provenienti dalle attività di demolizione in cantiere, l'Appaltatore dovrà comunque preferire il conferimento in impianti di recupero piuttosto che il conferimento in discariche autorizzate. Lo smaltimento dovrà essere certificato dai formulari di identificazione rifiuti e dai certificati di avvenuto smaltimento compilati in ogni sua parte, provenienti dalle attività di costruzione e demolizione corredati dagli specifici codici CER identificativi dei rifiuti prodotti.

OBIETTIVO 5 - Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

I requisiti da dimostrare sono indicati nel par. 7.1 del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021.

(5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	I componenti e i materiali edili utilizzati nella costruzione soddisfano i criteri di cui all'appendice C del presente allegato.
	<p>I componenti e i materiali edili utilizzati nella costruzione che possono venire a contatto con gli occupanti ⁽²⁸⁹⁾ emettono meno di 0,06 mg di formaldeide per m³ di materiale o componente in seguito a prove effettuate in conformità delle condizioni di cui all'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 e meno di 0,001 mg di altri composti organici volatili cancerogeni delle categorie 1A e 1B per m³ di materiale o componente, in seguito a prove effettuate in conformità delle norme CEN/EN 16516 ⁽²⁹⁰⁾ o ISO 16000-3:2011 ⁽²⁹¹⁾ o ad altre condizioni di prova e metodi di determinazione standardizzati equivalenti ⁽²⁹²⁾.</p> <p>Nel caso in cui la nuova costruzione si trovi in un sito potenzialmente contaminato (brownfield), il sito è stato oggetto di un'indagine per individuare potenziali contaminanti, utilizzando ad esempio la norma ISO 18400 ⁽²⁹³⁾.</p> <p>Sono adottate misure per ridurre il rumore, le polveri e le emissioni inquinanti durante i lavori di costruzione o manutenzione.</p>

CRITERI DNSH GENERICI PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO PER QUANTO RIGUARDA L'USO E LA PRESENZA DI SOSTANZE CHIMICHE

L'attività non comporta la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'uso di:

- a) sostanze, sia allo stato puro che all'interno di miscele o di articoli, elencate nell'allegato I o II del regolamento (UE) 2019/1021, tranne nel caso di sostanze presenti sotto forma di contaminanti non intenzionali in tracce;
- b) mercurio, composti del mercurio, miscele di mercurio e prodotti con aggiunta di mercurio, quali definiti all'articolo 2 del regolamento (UE) 2017/852;
- c) sostanze, sia allo stato puro che all'interno di miscele o di articoli, elencate nell'allegato I o II del regolamento (CE) n. 1005/2009;
- d) sostanze, sia allo stato puro che all'interno di miscele o di articoli, elencate nell'allegato II della direttiva 2011/65/UE, tranne quando è garantito il pieno rispetto dell'articolo 4, paragrafo 1, di tale direttiva;
- e) sostanze, sia allo stato puro che all'interno di miscele o di un articolo, elencate nell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006, tranne quando è garantito il pieno rispetto delle condizioni di cui a tale allegato;
- f) sostanze, sia allo stato puro che all'interno di miscele o di un articolo, che soddisfano i criteri di cui all'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1907/2006 e identificate a norma dell'articolo 59, paragrafo 1, di tale regolamento, tranne quando il loro uso si sia dimostrato essenziale per la società;
- g) altre sostanze, sia allo stato puro che all'interno di miscele o di un articolo, che soddisfano i criteri di cui all'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1907/2006, tranne quando il loro uso si sia dimostrato essenziale per la società.

Tale aspetto coinvolge: i materiali in ingresso; la gestione ambientale del cantiere; eventuali attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda, ove presenti, per

nuove costruzioni realizzate di aree di estensione superiore a 1000 mq.

Verifiche generali

Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate

Si rimanda alla specifica relazione sui C.A.M. che verrà allegata al progetto.

Si vieta l'utilizzo di sostanze pericolose e si valuteranno attentamente - tramite schede di accettazione - le emissioni inquinanti dei materiali di futura installazione.

Valutazione del rischio Radon: È stata effettuata una valutazione del rischio Radon per la zona oggetto di intervento attingendo dai documenti e dai risultati delle analisi locali sviluppate sul territorio dagli Enti competenti Regionali. Dalla mappa regionale si evidenzia che la zona oggetto di intervento, riporta un rischio di Radon basso.

In merito alla possibile contaminazione da gas radon, non sono previsti piani interrati, ed è prevista la costruzione di un pavimento sopraelevato il piano di campagna.

Redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)

L'intervento non è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e pertanto per l'intervento in oggetto non è previsto un Piano Ambientale di Cantierizzazione secondo le normative regionali. Per la cantierizzazione dell'opera si rimanda comunque per intero ai successivi elaborati di PSC e Layout di cantiere che verranno allegati al progetto esecutivo.

Verifiche ex-ante

Redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)

vedi paragrafo precedente

Indicare le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere

Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al Authorization List presente nel regolamento REACH. Le caratteristiche dei materiali riportate nel Regolamento saranno puntualmente indicate nella relazione sui C.A.M. allegata al progetto.

OBIETTIVO 6 - Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

I requisiti da dimostrare sono indicati nel par. 7.1 del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 “Costruzione di nuovi edifici”:

<p>(6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi</p>	<p>L'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice D del presente allegato.</p> <p>Il nuovo edificio non è costruito su:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE ⁽²⁹⁴⁾; b) terreni vergini con un elevato valore riconosciuto in termini di biodiversità e terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea ⁽²⁹⁵⁾ o nella lista rossa dell'IUCN ⁽²⁹⁶⁾; c) terreni che corrispondono alla definizione di foresta stabilita dalla legislazione nazionale utilizzata nell'inventario nazionale dei gas a effetto serra o, se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO ⁽²⁹⁷⁾.
--	---

CRITERI DNSH GENERICI PER LA PROTEZIONE E IL RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

Si è proceduto a una valutazione dell'impatto ambientale (VIA) o a un esame ⁽¹⁾ conformemente alla direttiva 2011/92/UE ⁽²⁾.

Qualora sia stata effettuata una VIA, sono attuate le necessarie misure di mitigazione e di compensazione per la protezione dell'ambiente.

Per i siti/le operazioni situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (compresi la rete Natura 2000 di aree protette, i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le principali aree di biodiversità, nonché altre aree protette) è stata condotta, ove applicabile, un'opportuna valutazione ⁽³⁾ e, sulla base delle relative conclusioni, sono attuate le necessarie misure di mitigazione ⁽⁴⁾.

Verifiche ex-ante

Localizzazione dell'opera: l'area oggetto di intervento non si configura né come terreni coltivati e seminativi né come terreni che corrispondono alla definizione di “foresta”.

L'area di intervento non appartiene ai Siti di Natura 2000 individuati dalla Regione Emilia Romagna. L'area non è situata in nessuna area sensibile e nemmeno in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità in relazione alla presenza di Habitat e Specie della Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli nonché alla presenza di habitat e specie indicati come in pericolo dalle liste rosse; pertanto, non si ritiene ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta dell'attività sui siti della Rete Natura 2000.

Verifica dei consumi di legno: il progetto non prevede la presenza di alberature abbattute. Il progetto prevede l'utilizzo di prodotti in legno conformi ai requisiti di cui al 2.5.6 del CAM edilizia (DM 23 giugno 2022 n. 256).

Prodotti in legno previsti nel progetto:

- Travi del nuovo solaio di copertura
CARATTERISTICHE: Vergine proveniente da foreste gestite responsabilmente
ETICHETTATURE POSSIBILI: FSC, PEFC, Etichette equivalenti
- Travetti del solaio di copertura
CARATTERISTICHE: Legno riciclato (minimo 70%)
ETICHETTATURE POSSIBILI: FSC Recycled, PEFC recycled, Remade in Italy, Etichette equivalenti
- Listelli del solaio di copertura, Infissi con telaio in legno
CARATTERISTICHE: Legno riciclato (minimo 70%)

Verifiche ex-post

Certificazioni FSC/PEFC

Sarà onere dell'Appaltatore fornire le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente relativa ai prodotti a base di legno impiegati.

Il Capitolato speciale d'appalto del progetto esecutivo dovrà prevedere che almeno l'80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o equivalente.

Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato.

Schede tecniche del materiale legno impiegato

Sarà onere dell'Appaltatore fornire le schede tecniche del materiale legno impiegato.

Il progetto del verde introduce alberi, arbusti e superfici a prato assicurando un livello di biodiversità vegetale certamente più alto di quello attuale.

4. CAPITOLATO CRITERI AMBIENTALI MINIMI E VINCOLI “DNSH”

Con riferimento al D.M. 23 giugno 2022 (nel seguito “Decreto Ministeriale”), l’Appaltatore è tenuto a:

- Rispettare integralmente quanto previsto ai punti 2.5 (Specifiche Tecniche per i prodotti da costruzione) e 2.6 (Specifiche Tecniche progettuali relative al Cantiere);
- Rispettare quanto previsto nella Relazione CAM e DNSH di cui al Progetto Definitivo e successivamente Esecutivo;
- Rispettare il Piano di Attività di seguito descritto.

PIANO DELLE ATTIVITA’ DELL’APPALTATORE RELATIVE AI CAM

L’Appaltatore è tenuto a:

- Presentare prima dell’inizio dei lavori i Piani di cui ai criteri di cui al p.to 2.6 (Specifiche Tecniche Progettuali del Cantiere);
- Mensilmente è tenuto ad aggiornare i Piani di cui ai criteri di cui al p.to 2.6 del Decreto Ministeriale, presentare delle Checklist di Controllo interno (Audit interni) corredate da foto con data impressa, presentare le evidenze definitive delle caratteristiche dei materiali (compresi i criteri di cui ai CAM 2.5 afferenti materiali e sostanze) congiuntamente con le schede di approvazione;
- A conclusione del cantiere, l’Appaltatore dovrà sottoporre una rendicontazione complessiva dei criteri applicati consegnando ultimo aggiornamento di tutti i Piani, con allegati tutti gli audit interni, ultimo aggiornamento del piano Materiali con tutte le evidenze (come indicate dal Decreto Ministeriale per ciascun criterio), insieme alle bolle di trasporto.

Il D.L., supportato dal Direttore Operativo CAM e DNSH, procederà a controlli regolari dell’operato dell’Appaltatore, provvederà a valutare ed approvare le schede di sottomissione dei materiali (previa verifica di quanto ai CAM e DNSH), procederà con audit specifici circa i piani di cui ai criteri di cui al p.to 2.6 del Decreto Ministeriale.

Qualsiasi ritardo nell’approvazione dei materiali, dovuto alla mancata consegna da parte dell’Appaltatore dei documenti di verifica dei criteri CAM e del principio DNSH, come elencati nel Decreto Ministeriale e nella normativa comunitaria, sarà addebitato all’Appaltatore.

In caso di non ottemperanza di quanto previsto dai CAM e dal DNSH, il DL potrà operare delle trattenute sui SAL nell’ordine del 5 o 10% in funzione della gravità riscontrata dal DL.

Con riferimento alla prima consegna dei Piani, si rappresenta che l'Appaltatore non potrà dare avvio alle attività prima che il DL abbia verificato ed approvato i Piani sottomessi. In caso si evidenzino carenze, l'Appaltatore avrà 5 giorni di tempo per rielaborare i piani suddetti. Ogni ulteriore ritardo sarà da addebitarsi all'Appaltatore.

CRITERI COMUNI A TUTTI I COMPONENTI EDILIZI

Allo scopo di ridurre l'impatto ambientale sulle risorse naturali e di aumentare l'uso di materiali riciclati, aumentando così il recupero dei rifiuti, con particolare riguardo ai rifiuti da demolizione e costruzione, fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti e di quanto previsto dalle specifiche norme tecniche di prodotto, il progetto di un edificio (nel caso di ristrutturazioni si intende l'applicazione ai nuovi materiali che vengono usati per l'intervento o che vanno a sostituire materiali già esistenti nella costruzione) deve prevedere i criteri del presente paragrafo.

L'Appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza a tali criteri comuni tramite la documentazione indicata nella verifica di ogni criterio. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate in premessa.

Disassemblabilità

Almeno il 70% peso/peso dei componenti edilizi e degli elementi prefabbricati, escludendo gli impianti, dovrà essere sottoponibile, a fine vita, a demolizione selettiva ed essere riciclabile o riutilizzabile.

Materia recuperata o riciclata

Il contenuto di materia recuperata o riciclata nei materiali utilizzati per l'edificio, anche considerando diverse percentuali per ogni materiale, deve essere pari ad almeno il 15% in peso valutato sul totale di tutti i materiali utilizzati. Di tale percentuale, almeno il 5% deve essere costituita da materiali non strutturali.

Per le diverse categorie di materiali e componenti edilizi valgono in sostituzione, qualora specificate, le percentuali contenute nel capitolo 2.5 "Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione". Il suddetto requisito può essere derogato nel caso in cui il componente impiegato rientri contemporaneamente nelle due casistiche sotto riportate:

- 1) Abbia una specifica funzione di protezione dell'edificio da agenti esterni, quali ad esempio acque meteoriche (membrane per impermeabilizzazione);
- 2) sussistano specifici obblighi di legge a garanzie minime di durabilità legate alla suddetta funzione.

Sostanze pericolose

Nei componenti, parti o materiali usati non devono essere aggiunti intenzionalmente:

1) additivi a base di cadmio, piombo, cromo VI, mercurio, arsenico e selenio in concentrazione superiore allo 0.010% in peso.

2) sostanze identificate come “estremamente preoccupanti” (SVHCs) ai sensi dell’art. 59 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 ad una concentrazione maggiore dello 0,10% peso/peso.

3) sostanze o miscele classificate o classificabili con le seguenti indicazioni di pericolo:

- come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione di categoria 1A, 1B, o 2 (H340, H350, H350i, H360, H360F, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H341, H351, H361f, H361d, H361fd, H362);
- per la tossicità acuta per via orale, dermica, per inalazione, in categoria 1, 2 o 3 (H300, H301, H310, H311, H330, H331);
- come pericolose per l’ambiente acquatico di categoria 1,2, (H400, H410, H411);
- come aventi tossicità specifica per organi bersaglio di categoria 1 e 2 (H370, H371, H372, H373).

Fine vita

L’Appaltatore dovrà dimostrare il raggiungimento del criterio 2.4.14 del D.M. tramite la redazione del Piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante.

Si ricorda che il criterio prevede quanto segue:

Il progetto relativo a edifici di nuova costruzione, inclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione e ristrutturazione edilizia, prevede che almeno il 70% peso/peso dei componenti edilizi e degli elementi prefabbricati utilizzati nel progetto, esclusi gli impianti, sia sottoponibile, a fine vita, a disassemblaggio o demolizione selettiva (decostruzione) per essere poi sottoposto a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero.

L’aggiudicatario redige il piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva, sulla base della norma ISO 20887 “Sustainability in buildings and civil engineering works- Design for disassembly and adaptability — Principles, requirements and guidance”, o della UNI/PdR 75 “Decostruzione selettiva - Metodologia per la decostruzione selettiva e il recupero dei rifiuti in un’ottica di economia circolare” o sulla base delle eventuali informazioni sul disassemblaggio di uno o più componenti, fornite con le EPD conformi alla UNI EN 15804, allegando le schede tecniche o la documentazione tecnica del fabbricante dei componenti e degli elementi prefabbricati che sono recuperabili e riciclabili. La terminologia relativa alle parti dell’edificio è in accordo alle definizioni della norma UNI 8290-1.

CRITERI SPECIFICI PER I COMPONENTI EDILIZI

Allo scopo di ridurre l'impiego di risorse non rinnovabili, di ridurre la produzione di rifiuti e lo smaltimento in discarica, con particolare riguardo ai rifiuti da ristrutturazione, demolizione e ricostruzione, fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti, si prescrive che i materiali usati per l'esecuzione del progetto rispondano ai criteri previsti nel paragrafo 2.5 dei CAM vigenti.

VINCOLI SPECIFICI PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO “DNSH”

In aggiunta, o quale misura più restrittiva, rispetto a quanto prescritto dai Criteri Ambientali Minimi, il principio DNSH prevede specificamente le seguenti prescrizioni, cui l'Appaltatore dovrà attenersi:

- In caso di costruzioni in legno, incluso il legno per le cassature, 80% del legno utilizzato dovrà essere certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente.
- Impiego di mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica. Dovrà essere privilegiato l'uso di mezzi ibridi (elettrico – diesel, elettrico – metano, elettrico – benzina). I mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiore;
- I trattori ed i mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non-road Mobile Machinery) dovranno avere una efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V).

5. ELENCO MATERIALI PROVENIENTI DA DEMOLIZIONE ED UTILIZZATI PER LA NUOVA COSTRUZIONE UTILE PER IL PIANO DI GESTIONE RIFIUTI

5.1. ELENCO 1 - MATERIALI PROVENIENTI DA DEMOLIZIONI

OPERE EDILI

- | | |
|--|---|
| a) Calcestruzzi (cordoli, marciapiedi) | riutilizzabili previa frantumazione e vagliatura |
| b) Componenti metalliche | riciclabili al 100% |
| c) Fresato di asfalto | riutilizzabili previa analisi preliminare vagliatura e selezione. |

5.2. ELENCO 2 - MATERIALI DI NUOVA COSTRUZIONE

- | | |
|--------------------------------------|---|
| a) Terre da scavo | riutilizzabili previa analisi |
| b) Calcestruzzo magro | riciclabile previa frantumazione e vagliatura |
| c) Calcestruzzo per c.a./c.a.p. | riciclabile previa frantumazione e vagliatura |
| d) Acciaio per c.a./c.a.p. | riciclabile previa frantumazione e separazione |
| e) Strutture in acciaio | riciclabili al 100% |
| f) Lamiera per solai | riciclabili al 100% |
| g) Lamiere per scossaline e pluviali | riciclabili al 100% |
| h) Guaine e tubi in PVC | riciclabile con metodi oggi disponibili a patto che i prodotti recuperati siano idonei ovvero sufficientemente puliti |
| i) Pannelli in lamiera sandwich | una volta separate, e sono riciclabili le due lamiere grecate o micronervate |
| j) Lana di roccia e/o vetro | vanno smaltite nelle discariche di prodotti non pericolosi (con il codice di classificazione europea 170604) |

- | | |
|--------------------------------|--|
| k) Lastre in cartongesso | il corretto riciclo, prevede che sia smaltito da aziende in possesso delle dovute autorizzazioni o presso centri di raccolta dove siano presenti impianti adatti a frantumarlo |
| l) Lastre in calcio-silicato | da smaltire in discarica; ad oggi solo riciclabili in percentuali minime |
| m) Laterizi (divisori interni) | riutilizzabili previa frantumazione e vagliatura |
| n) Intonaci | riutilizzabili per materiali aridi di riciclo |
| o) Pavimenti in ceramica/marmo | riutilizzabili previa frantumazione e vagliatura |
| p) Pavimenti in Linoleum | riciclabili al 100% |
| q) Poliuretano | riciclabile al 100% |
| r) Serramenti in alluminio | riciclabili al 100% |
| s) Vetro | riciclabile al 100% |

IMPIANTI MECCANICI (previo disassemblaggio)

- | | |
|--------------------------|---|
| a) Componenti metalliche | riciclabili al 100% |
| b) Materie plastiche | dalla raccolta si passa al processo della selezione, dividendo i vari tipi di plastica in base alla composizione, quindi alla macinazione (in granuli o scaglie) ed infine al processo di riciclo |

IMPIANTI ELETTRICI (previo disassemblaggio)

- | | |
|--------------------------|---|
| a) Componenti metalliche | riciclabili al 100% |
| b) Materie plastiche | dalla raccolta si passa al processo della selezione, dividendo i vari tipi di plastica in base alla composizione, quindi alla macinazione (in granuli o scaglie) ed infine al processo di riciclo |

IMPIANTI IDROSANITARI (previo disassemblaggio)

- | | |
|--------------------------|---------------------|
| a) Componenti metalliche | riciclabili al 100% |
|--------------------------|---------------------|

6. REPORT PREVISIONALE

Al fine di assicurare che la realizzazione del PNRR avvenga nel rispetto dei diritti delle persone con disabilità di cui alla legge 18/2009, la «Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità» (di seguito direttiva) ha individuato alcuni principi chiave a cui le amministrazioni responsabili delle riforme e delle misure contenute nel Piano sono invitate ad attenersi, tanto nella fase di progettazione che in quella di attuazione delle stesse.

La direttiva ha altresì previsto che siano elaborati due distinti report sulla condizione delle persone con disabilità:

- 1) un primo Report previsionale, che, all’inizio delle attività, descriva la riforma/la misura di cui l’Amministrazione è responsabile, prefigurandone l’impatto sulle persone con disabilità e fornendo elementi utili a comprendere le azioni e le modalità previste per assicurare il rispetto dei principi individuati dalla direttiva sopra citata;
- 2) un successivo Report conclusivo (Allegato B), che, al termine delle attività, fornisca una descrizione dei risultati effettivamente conseguiti in materia di inclusione delle persone con disabilità, rendendo altresì conto delle corrispondenze/differenze registrate a seguito dell’attuazione della riforma/della misura rispetto alle previsioni contenute nel Report previsionale.

Ai sensi della direttiva, sono quattro i principi chiave da rispettare nella progettazione ed attuazione di tutte le riforme e misure contenute nel PNRR:

- a) Accessibilità;
- b) Progettazione universale («Design for All»);
- c) Promozione della vita indipendente e il sostegno all'autodeterminazione;
- d) Principio di non discriminazione.

La direttiva prevede inoltre che il metodo di lavoro dovrà basarsi sul principio della consultazione pubblica.

AREA GENERALE - UNA PALESTRA PER TUTTI

Descrizione:

Il Comune di Parma, intende procedere alla costruzione di un nuovo edificio da dedicare ad impianto sportivo nella località di Moletolo e più in particolare in Via Anedda snc.

L'impianto verrà realizzato su un terreno di proprietà comunale la cui destinazione urbanistica prevede la possibilità di realizzazione di attrezzature sportive e ricreative (Art. 3.2.63 RUE 2010). L'area individuata si colloca nelle immediate vicinanze di altri impianti sportivi già esistenti dedicati ad altre discipline andando quindi ad integrare la dotazione di impianti sportivi dell'ente.

L'immobile sarà destinato prioritariamente ad ospitare discipline sportive rivolte ad atleti disabili e pertanto verrà garantita la piena accessibilità e funzionalità di tutti gli spazi dedicati alle attività sportive come anche delle aree riservate al pubblico ed ai visitatori. L'impianto sarà realizzato prevedendo anche spazi e impianti necessari a garantirne la piena fruibilità in sicurezza e confort nella misura concessa in base al finanziamento; oltre all'area sportiva verranno infatti realizzati: servizi igienici e spogliatoi dedicati ad atleti, istruttori ed altro personale, predisposizione degli spazi per la futura realizzazione di tribune per il pubblico, spazi per il ricovero e la manutenzione delle attrezzature, locali tecnici e eventualmente uffici amministrativi dedicati.

La realizzazione dell'impianto rispetterà i requisiti di compatibilità ambientale e risparmio energetico previsti dall'Avviso e dal principio DNSH.

Si ritiene che la realizzazione di questo nuovo impianto costituirà un elemento fondamentale nella strategia del Comune di Parma in tema di dotazione di impianti sportivi a favore della cittadinanza con particolare riguardo all'inclusione sociale di persone con disabilità.

Attività specificamente rivolte alle persone con disabilità:

L'impianto ospiterà prioritariamente le seguenti discipline:

- Pallacanestro in carrozzina
- Sitting volley
- Hockey in carrozzina
- Pallacanestro
- Pallavolo
- Minivolley.

Si intende incentivare la realizzazione di attività sportive e ludico-ricreative pensate e progettate per i bambini con disabilità, calibrate su bisogni specifici e attente a promuovere il rispetto del diritto del bambino a preservare la propria identità.

Obiettivo dell'intervento è la creazione di spazi accessibili a tutti, in cui atleti disabili praticano regolarmente un'attività sportiva e gareggiano alla pari con atleti normodotati, sentendosi pienamente integrati, senza barriere e discriminazioni.

Praticare sport è un diritto di tutti e anche le persone con difficoltà motorie/sensoriali/cognitive/psichiatriche, temporanee o permanenti, devono poter godere della gioia e del benessere, fisico e psicologico, che l'esercizio e il gioco di squadra sanno dare. La possibilità di praticare attività sportiva consente, infatti, alla persona disabile di utilizzare al meglio le proprie energie residue, riconsiderare le proprie capacità di svolgere alcune attività in completa autonomia, ma soprattutto integrarsi socialmente, indipendentemente dalla propria condizione psicofisica.

Impatto prefigurato per le persone con disabilità:

IMPATTI DIRETTO:

- Accessibilità
- Aumento delle reti relazionali tra persone con disabilità e coetanei normodotati
- Sviluppo capacità motorie e sensoriali e aumento del benessere psicofisico generale
- Sviluppo dell'autonomia personale
- Piena ed effettiva partecipazione e integrazione sociale
- Sostegno al progetto di vita individuale basato su desideri, aspettative e scelte della persona con disabilità - Potenziamento delle abilità personali possedute
- Inclusività intesa come possibilità che qualsiasi utente, spettatore e non, possa sentirsi parte integrante del pubblico o del gruppo sportivo di appartenenza

IMPATTI INDIRETTI:

- Supporto ai caregiver familiari

- Rispetto per la dignità intrinseca e non-discriminazione
- Rispetto per la differenza e accettazione delle persone con disabilità
- Parità di opportunità
- Lotta alla segregazione e allo stigma
- Contenimento della spesa socio-sanitaria

PRINCIPI DA RISPETTARE

1) Accessibilità

L'impianto sportivo rappresenta una delle forme di organizzazione spaziale più complesse, avendo al suo interno – oltre allo spazio principale dedicato all'attività sportiva, una dotazione molto consistente di locali accessori (spogliatoi, servizi igienici, depositi, uffici, ecc.), con caratteristiche architettoniche eterogenee ma fortemente collegate dal punto di vista funzionale; motivo per cui, gli spazi di circolazione e i collegamenti vengono ad assumere un ruolo significativo all'interno del complesso architettonico.

La struttura del complesso architettonico è stata scorporata idealmente in due settori, in funzione della loro destinazione d'uso:

- palestra polivalente, con spazio spettatori, spazio attività sportiva, spazi minori di allenamento e annessi spazi di circolazione, locali accessori;
- servizi principali, quali servizi igienici pubblici, spogliatoi atleti, spogliatoi giudici di gara, istruttori e addetti, locale di primo soccorso, depositi attrezzature uffici amministrativi.

Per consentire un utilizzo quanto più flessibile dell'ampia palestra polivalente, è previsto l'inserimento di divisorio mobile che consente la duplicazione dello spazio palestra e lo svolgimento di attività ludico-sportive adattabili alle effettive necessità del momento. Nelle scelte formali e dimensionali degli spazi è stata posta particolare attenzione alle problematiche legate alla sicurezza e all'abbattimento delle barriere architettoniche, con l'obiettivo di creare un ambiente di aggregazione accessibile, in grado di soddisfare le necessità di tutti.

In quest'ottica, l'accesso alla struttura, ai settori, agli ambienti interni, ma anche i percorsi e tutte le attrezzature ausiliari presenti, intendono facilitare la fruibilità e l'individuazione (riconoscibilità) da parte di ogni singolo utente, indipendentemente dalle capacità o limitazioni fisico cognitive di questi ultimi.

È necessario considerare, inoltre, che per uno stesso individuo le disabilità possono variare

nel corso della vita, soprattutto se in presenza di malattie degenerative, e che nello stesso soggetto possono essere presenti più disabilità contemporaneamente (pluridisabilità).

Questo fa sì che per stabilire criteri costruttivi e architettonici per un impianto sportivo inclusivo si debba far riferimento non tanto alle singole patologie quanto alla difficoltà o all'impossibilità a compiere un'azione o un movimento specifico.

Tra gli utenti si devono poi considerare persone adulte, ma anche anziani e bambini, di sesso maschile o femminile, alcuni dei quali (ma non tutti) su carrozzina e quindi potenziali fruitori con caratteristiche fisiche e funzionali molto diverse tra loro.

Per questo, nella definizione dei criteri architettonici e costruttivi, devono essere presi in esame i dati antropometrici per ognuna di queste categorie di utenza.

2) Progettazione universale (“Design for All”)

Un elemento essenziale degli interventi relativi alle costruzioni di nuovi edifici e strutture che ospitano servizi pubblici o aperti al pubblico o ambienti ristrutturati sono i criteri di accessibilità e fruibilità di spazi, ambienti e dotazioni largamente normati nella legislazione nazionale ed europea. La legislazione italiana regola sia gli edifici privati (legge 13/1989 e relativo DM 236/89) che quelli pubblici (DPR 503/96 attraverso lo stesso DM 236/89). Per la realizzazione di “Una palestra per tutti” si intendono rispettare alcuni principi di progettazione universale come ad esempio:

- a) Pavimentazione interna: deve determinare in modo significativo il comfort nel movimento. Per questo, si intende adottare un fondo dei percorsi che sia il più possibile compatto e piano (fango, sabbia, sassi e radici affioranti costituiscono impedimento con pericolo di caduta per i pedoni in genere, per gli anziani, per chi usa la carrozzina, per i non vedenti e per i bambini). La superficie del percorso deve quindi avere caratteristiche di durevolezza, resistenza all'usura; il materiale di costruzione deve essere esteticamente piacevole e vario, oltre a non presentare buchi o solchi di impedimento al bastone o al tacco. In relazione alla pavimentazione, la normativa prescrive un materiale antisdrucciolevole con giunture inferiori a 5 mm e risalti in spessore non superiore ai 2 mm. I grigliati utilizzati nei calpestii devono avere maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo, rispetto a ruote, bastoni di sostegno, e simili. La scelta del materiale di pavimentazione deve essere fatta secondo criteri funzionali, con particolare attenzione alla manutenzione (semplice e veloce), alla durevolezza, alla resistenza agli agenti atmosferici e sbalzi termici. In particolare è previsto gres porcellanato per gli spazi interni del corpo servizio e per i locali deposito del corpo palestra (molto funzionale dal punto di vista meccanico, resistente agli urti, duraturo nel tempo).

- b) Pavimentazione esterna: nei percorsi pedonali che dal parcheggio portano alla palestra e/o nelle aree pavimentate poste in prossimità dell’edificio si intende utilizzare un materiale in linea con i principi Design For All, come ad esempio: marciapiedi della viabilità principale e dei parcheggi con manto in conglomerato bituminoso; pavimentazione in battuto di cemento per i marciapiedi perimetrali dell’edificio (pavimentazioni di alta confortevolezza soprattutto in relazione all’uniformità e alle caratteristiche di durevolezza e manutenzione); pavimenti in autobloccanti green per i parcheggi nd (ideale per chi desidera coniugare funzionalità, risultato estetico e attenzione per l’ambiente).
- c) Sedute: come sedute si intende adottare strutture solide con due appoggi a terra posteriori o centrali. Devono essere evitati ingombri inferiori per almeno la metà della profondità della seduta per evitare che persone con difficoltà motorie, anziani e disabili con bastoni, trovino intralci. Le manovre di accostamento di chi si trova su una sedia a ruote o passeggino devono essere particolarmente agevoli. Gli spigoli degli elementi di arredo devono essere arrotondati e senza sporgenze di chiodi e bulloni. La panchina, che deve avere sempre lo schienale, deve essere posizionata in apposito slargo pavimentato.

3) Promozione della vita indipendente e il sostegno all’autodeterminazione

La ratifica della Convenzione sui diritti delle Persone con Disabilità dell'ONU ha aperto un nuovo scenario di riferimento giuridico, culturale e politico. Il progetto “Una palestra per tutti” trae fondamento dai principi della Convenzione poiché si tratta di uno spazio pensato fin dalla progettazione per persone con qualsivoglia disabilità, per le quali, sino a ora, gli ambienti sono stati riadattati, modificati, ma quasi mai pensati e progettati per le loro esigenze specifiche.

La messa in opera di questo pensiero permette di costruire un progetto che intende promuovere l’indipendenza e l’autonomia delle persone con disabilità, la loro autodeterminazione nelle scelte e l’empowerment. Abitare uno spazio senza ostacoli che faccia emergere le abilità individuali e permetta di rafforzare le capacità personali costituisce un percorso di crescita fondamentale per una effettiva partecipazione alla società basata sulla uguaglianza con gli altri.

4) Principio di non discriminazione

Il progetto intende creare un unico mondo e un’unica regola secondo la quale siamo tutti uguali e partiamo ai nastri di partenza tutti allo stesso livello attraverso la realizzazione di ambienti dove le esigenze guida non sono quelle della maggioranza, ma quelle del più piccolo e del più debole. Gli ambienti, infatti, non sono neutri nei confronti delle nostre esperienze e possibilità, ma possono costituire un ostacolo o un’agevolazione; per questo possiamo

definire il progetto proposto come un “esercizio di democrazia applicata”. Si tratta di uno spazio nel quale l’attività motoria può diventare l’occasione per superare le barriere che mentalmente e fisicamente condizionano la nostra esistenza; uno spazio sportivamente inclusivo, ecco l’espressione che comprende tutto.

5) Consultazione pubblica

Il Comune di Parma intende operare in stretta collaborazione con le organizzazioni rappresentanti il mondo della disabilità alimentando un confronto costruttivo per facilitare’ il dialogo e la costruzione di progetti condivisi tra il mondo della disabilità, le associazioni sportive e gli enti del terzo settore. In data 25/11/2022 è stato avviato dal Settore Sport e dal Settore Sociale – S.O. non autosufficienza e disabilità del Comune di Parma un incontro in modalità telematica (Piattaforma Teams) con le parti sociali e istituzionali territorialmente rappresentative delle associazioni e della pubblica amministrazione finalizzato a monitorare la qualità dei presupposti del progetto di fattibilità tecnico economica del Nuovo impianto sportivo in località Moletolo, c.d. PALESTRA PER TUTTI. Durante la consultazione, le associazioni hanno fornito contributo di idee tecnico-operativo. I suggerimenti sono stati condivisi con i progettisti che hanno provveduto a confermare/integrare le richieste all’interno degli elaborati di progetto.

7. CHECK-LIST SUL RISPETTO DEL PRINCIPIO “DNSH”

Per il rispetto dei vincoli del DNSH sono previste specifiche Check-List, riportate in allegato, che dovranno essere compilate nelle fasi Ex-ante ed Ex-post rispetto alla cantierizzazione delle opere.

Le Schede Tecniche da applicare per il rispetto del principio di DNSH, per la Misura del PNRR nella quale rientra il progetto, come sopra evidenziato sono:

SCHEDA 1 – Costruzione di nuovi edifici

SCHEDA 2 – Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

(vedere nota 1)

SCHEDA 5 – Interventi edili e cantieristica generica

Nota 1: l’applicazione della scheda 2 non è pertinente al tipo di intervento in oggetto in quanto il progetto riguarda un edificio di nuova costruzione.

8. CONCLUSIONI

Per l'intervento in oggetto **risultano verificati** i contributi significativi agli obiettivi ambientali definiti dall'art. 9 REG (UE) 2020/852

- **mitigazione dei cambiamenti climatici per:**
 - ✓ edificio progettato per avere un fabbisogno di energia primaria almeno del 20% inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, Nearly Zero-Energy Building).
 - ✓ edificio non adibito all'estrazione, stoccaggio, trasporto e produzione di combustibili fossili;
- **adattamento ai cambiamenti climatici:**
 - ✓ redazione report di adattabilità;
- **uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine per:**
 - ✓ garantito risparmio idrico tramite recupero e riutilizzo acque meteoriche ed utilizzo di specifica rubinetteria
- **economia circolare per:**
 - ✓ Sviluppo del bilancio materie
 - ✓ Redazione del piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva in linea con quanto previsto dai CAM vigenti per le sole opere oggetto del presente appalto
- **prevenzione e riduzione dell'inquinamento per:**
 - ✓ la verifica dei materiali in ingresso;
 - ✓ la gestione ambientale del cantiere;
 - ✓ la valutazione del rischio Radon
- **protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi per:**
 - ✓ valutazione della localizzazione;
 - ✓ verifica certificazioni legno impegnato;

nel rispetto del principio di non arrecare un danno significativo (“Do No Significant Harm” - DNSH).

9. ALLEGATI

Check-list 1 - COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI

Check-list 5 – INTERVENTI EDILI E CANTIERISTICA GENERICA

Scheda 01 - Costruzione di nuovi edifici

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)	
	0	E' stata verificata l'esclusione dall'intervento delle caldaie a gas ? ¹	Non applicabile	non prevista una specifica esclusione per la misura in oggetto	
Ex-ante	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: •estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ² ; •attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ³ ; •attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ⁴ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁵	Sì		
	2	Sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovati dalla Relazione Tecnica?	Sì		
	3	E' stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida riportate all'appendice 1 della Guida Operativa?	Sì		
	<i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i>				
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?	Non applicabile	L'opera non supera i 10 milioni di Euro	
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8,e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i>				
	4	E' stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	Sì		
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?	Non applicabile	NON APPLICABILE in quanto l'intervento non rientra nelle casistiche di "demolizioni di opere e manufatti preesistenti o demolizione e ricostruzione".	
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	Sì	Il Piano di Disassemblaggio e fine vita sarà prodotto durante la FASE ESECUTIVA	
	7	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?	No	DOVRANNO ESSERE FORNITE DALL'APPALTATORE ALLA D.L. DURANTE L'ESECUZIONE DEI LAVORI RISPETTO REQUISITI CAM	
	8	E' presente un piano ambientale di cantierizzazione?	No		
	9	E' stata condotta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?	Sì		
	10	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree di divieto indicate nella scheda tecnica?	Sì		
11	Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata volta la verifica preliminare, mediante censimento fito-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Non applicabile	L'EDIFICIO NON E' SITUATO IN ALCUNA DELLE AREE INDICATE		
12	Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Non applicabile	L'EDIFICIO NON E' SITUATO IN ALCUNA DELLE AREE INDICATE		
13	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile	L'EDIFICIO NON E' SITUATO IN ALCUNA DELLE AREE INDICATE		
Ex-post	14	E' disponibile l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero?			
	15	E' presente un'asseverazione di soggetto abilitato attestante che l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile (EPgl,tot) dell'edificio è almeno del 20 % inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, Nearly Zero-Energy Building)?			
	16	Se pertinente, sono state adottate le soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?			
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 17, 18, 19, 20 e 21. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post</i>				
	17	Sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?			
	18	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?			
	19	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?			
	20	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?			
	21	Sono presenti le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?			
22	Se pertinente, è disponibile l'indicazione dell'adozione delle azioni mitigative previste dalla VInCA?				

¹ Questa voce si ritiene applicabile nel solo caso in cui dovesse essere stata prevista una specifica esclusione delle caldaie a gas per la misura in oggetto oppure nel caso in cui questa esclusione dovesse derivare dalla previsione, per la misura in oggetto di una lista di esclusione. Di seguito è riportata una lista nelle misure per le quali l'allegato prevede l'esclusione dal finanziamento in particolare delle caldaie a condensazione a gas:
oM2C4 – inv. 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni;
oM5 C2 – inv. 2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale;
oM5C2 – inv. 2.2 Piani urbani integrati;
Per le seguenti misure non è previsto l'approvvigionamento di caldaie a gas naturale.

oM2C3 - Investimento 1.2 Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia;

oM4C1 – investimento 3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica;

oM4C1 - Riforma 1.7 Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti;

oM2C3 Investimento 2.1 Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici. Per quest'ultima misura, il costo dell'installazione di caldaie a condensazione a gas deve rappresentare una piccola parte del costo complessivo del programma di ristrutturazione e l'installazione deve avvenire per sostituire le caldaie alimentate a olio combustibile. Al worksheet "Misure lista di esclusione*" è riportata una lista delle misure per le quali è prevista una lista di esclusione.

² Ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/CS8/01).

³ Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

⁴ L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

⁵ L'esclusione non si applica alle azioni previste nell'ambito della presente misura in impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (S/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)	
		<i>I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità</i>			
Ex-ante	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	No	Da prodursi in FASE ESECUTIVA	
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?		Da prodursi in FASE ESECUTIVA	
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	Si		
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	No	Da prodursi in FASE ESECUTIVA	
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	No	Si è accertato che per la tipologia di intervento previsto, la normativa non prevede la redazione del piano di gestione AMD - Delib. Giunta Reg. (Emilia Romagna) 18 dicembre 2006, n. 1860	
	6	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?	No	Da prodursi in FASE ESECUTIVA	
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?	No	Da prodursi in FASE ESECUTIVA	
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	No	Da prodursi in FASE ESECUTIVA	
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?	No	Da prodursi in FASE ESECUTIVA	
	11	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	No		
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?	No	L'area in oggetto non è mai stata interessata da attività tali da prevedere la presenza di inquinamento del suolo. Va comunque ricordato che all'atto di trasporto a discarica di terreno da scavo andrà eseguita le analisi del caso per la sua caratterizzazione.	
	14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	Si	L'area di progetto non ricade in aree tutelate ai sensi della Direttiva Habitat	
	15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Non applicabile	L'area di intervento non si trova in area sensibile sotto il profilo della biodiversità	
	16	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile	L'area di intervento non si trova in area naturale protetta	
	17	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Non applicabile	L'area di intervento si trova in area non classificata nella Rete Natura 2000	
	Ex post	18	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?		
		19	E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestata l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?		
20		Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?			
21		Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?			
22		E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?			
23		E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?			
24		Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?			
25		Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?			
26	Se presentata, è disponibile la deroga al rumore?				
27	Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VinCA?				